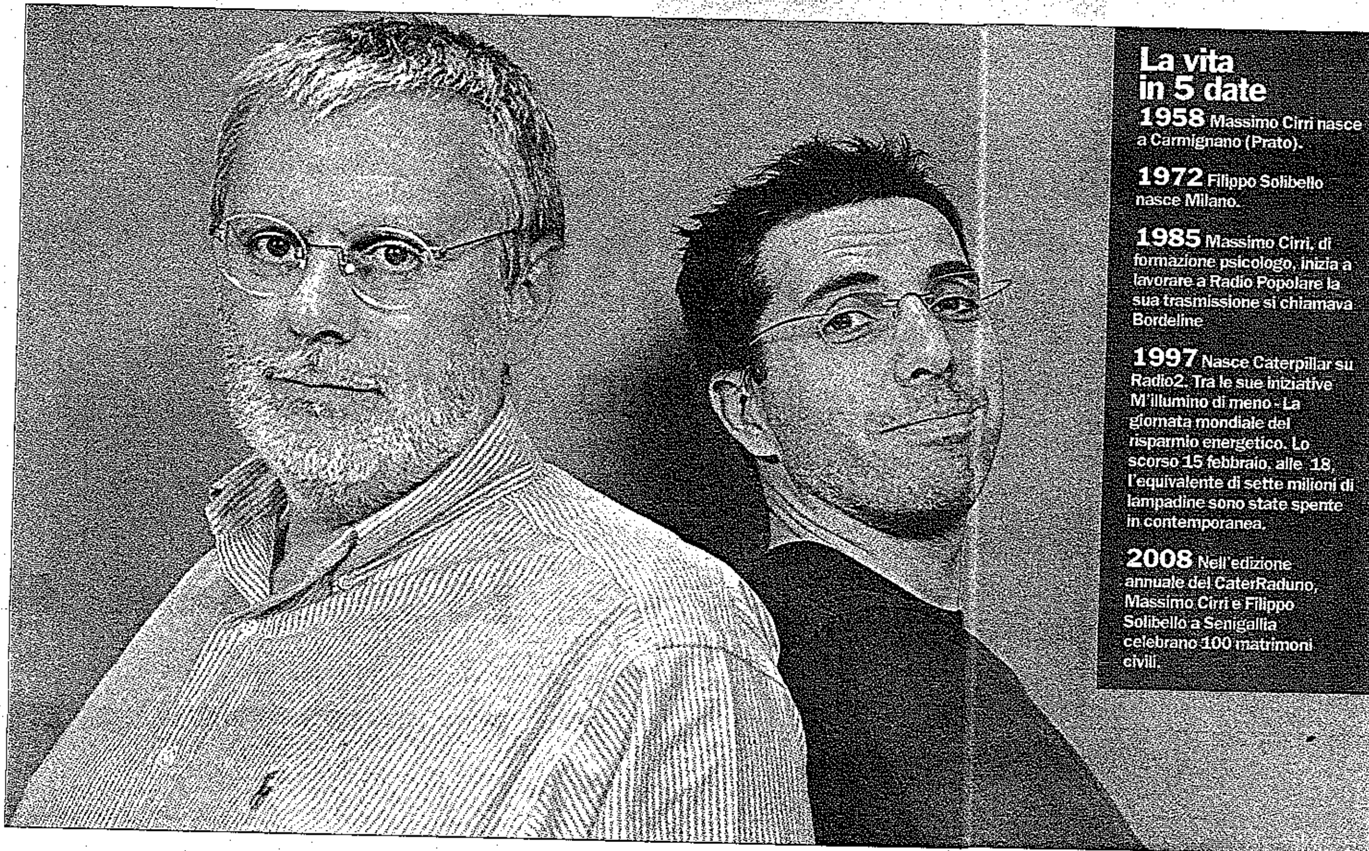
L'Intervista



Un Caterpillar di idee per l'Italia che partecipa

MASSIMO CIRRI E FILIPPO SOLIBELLO Da oltre 10 anni le voci della più seguita trasmissione radio. Col sorriso sulle labbra affrontano battaglie civili, i loro raduni muovono migliaia di persone.

Caterpillar, Radio2 dalle 18, un esempio di trasmissione radiofonica interattiva di successo. Come nasce l'idea?
Il programma nasce nel 1997 per accompagnare a casa le persone che tornano dal lavoro. Abbandonati a loro stessi, fermi in coda e in mezzo al traffico gli automobilisti hanno bisogno di un'ancora che li aiuti nel momento più difficile della giornata.

Da Caterpillar al CaterRaduno: di che si tratta?
Con gli anni intorno al programma si è radunata una comunità di migliaia e migliaia di persone, ci è sembrato quindi naturale fin dall'inizio pensare di incontrarle in una grande festa che è cresciuta stagione dopo stagione fino a diventare uno dei festival più importanti d'Italia. Per una settimana si alternano sui palchi del CaterRaduno cantanti, musicisti, attori, personaggi del mondo della cultura, della radio e della televisione. Quest'anno abbiamo avuto Marco Paolini, Dario Vergassola, Piero Pelù, Roy Paci, Max Gazzè e molti altri. In passato sono stati con noi i più grandi nomi della musica italiana e straniera. E poi a ogni CaterRaduno è associato un progetto di solidarietà: quest'anno abbiamo finanziato una cooperativa di Libera, l'associazione guidata da Don Luigi Ciotti che si batte per restituire alla legalità beni confiscati ai mafiosi.

> "All'inizio volevamo solo fare compagnia a chi tornava a casa dal lavoro nel traffico..."

E quest'anno, a Senigallia, il sindaco Luana Angeloni vi ha delegato a celebrare cento matrimoni civili... Anticipate i Pacs?
No, non ci permetteremmo mai, abbiamo celebrato dei matrimoni veri e propri, quelli che solitamente si fanno in municipio. È stata una cerimonia lunghissima (abbiamo celebrato cinquanta matrimoni a testa, uno dopo l'altro) e veramente molto emozionante. Le spose in abito bianco, i genitori commossi, i testimoni in ciabatte e sandali da spiaggia, c'era di tutto!

Conduttori, officianti e anche scrittori: in *Nostra Eccellenza* (ed. Chiarelettere), raccontate un'Italia di buona volontà. Il caso più curioso che avete incontrato...
Ce ne sono moltissimi, uno che ci sta particolarmente a cuore è quello della scuola di Rimini (l'Itc Alberti) dove un professore ha inventato e costruito insieme ai suoi studenti il primo motorino a metano al mondo! Un mezzo ibrido che fa più di cento chilometri con un euro di metano, una cosa straordinaria che speriamo possa presto essere omologata per aiutare la mobilità nelle nostre città.

Siete promotori di uno stile di vita sostenibile: quali piccole strategie per una vita più "eco"?
Sobrietà prima di tutto: per consumare meno energia, meno acqua, per produrre meno rifiuti, per muoversi in maniera intelligente, occorre abbandonare l'idea di un consumismo sfrenato e irresponsabile che consuma in primis l'uomo e il pianeta terra.

Il Paese virtuoso che raccontate ha qualche chance di vincere?
Sì, ma più che di vincere parlerei di partecipare e soprattutto fare, perché si tratta di un'Italia che già vince. È vincente nel momento stesso in cui riesce a intraprendere, a reagire, a scoprire delle invenzioni, a creare qualcosa di nuovo, di intelligente...

> "Il Paese che partecipa e si dà da fare ha già vinto per il solo fatto di reagire e inventare"

Il cambiamento comincia davvero dai piccoli gesti?
Più che dai piccoli gesti, dai gesti quotidiani, perché spegnere la luce non è un piccolo gesto, è un gesto quotidiano importantissimo, quasi rivoluzionario se vogliamo perché con quell'interruttore si spegne una lampadina che consuma energia, la quale energia viene prodotta magari usando del petrolio, che a sua volta viene magari scavato in una zona teatro di guerra...

Perché le pur lodevoli iniziative citate nel vostro libro non riescono a diventare "stile di vita"?
Forse perché sono poco "comunicate", fa più notizia quello che non funziona. Nel momento in cui si diffondono, molto probabilmente potrebbero diventare stili di vita, quanto meno per una questione "darwiniana", di evoluzione. Se io so che mettendo i doppi vetri risparmio mille euro all'anno di riscaldamento, quando me lo dicono lo faccio.

Cosa ne pensate del nucleare che torna?
Ci sembra un dibattito antiquato, la Germania ha deciso di abbandonare il nucleare entro il 2020, l'uranio scarseggia come e più del petrolio e noi ci vogliamo infilare in un complicatissimo ginepraio proprio ora?! Al contrario si potrebbe investire seriamente sull'efficienza energetica, sul risparmio e sulle tecnologie più avanzate legate all'eolico, al solare e a tutte le fonti rinnovabili per creare un know-how che sia volano di sviluppo economico compatibile con l'ambiente nel quale viviamo.

La prossima battaglia civile della premiata ditta Cirri & Solibello?
È un segreto, non si svela la formazione prima di scendere in campo, altrimenti si regala troppo vantaggio all'avversario!

Laura Zangarini